



**¡ Signore sei stato grande con noi!  
Inviaci il tuo Spirito di gioia e di speranza!**

Madrid, 17 de enero de 2019

Per responsabili di demarcazione e presidenti ACIT.

Per tutti i membri e collaboratori dell'Istituzione Teresiana

**Oggetto:** Sulla "Comisión buen trato y actuación ante abusos", (Commissione trattamento corretto e azione di fronte agli abusi) per sviluppare una normativa propria, e protocolli di protezione di minori e persone vulnerabili e dare risposte di giustizia e misericordia.

Cari membri e collaboratori dell'Istituzione Teresiana,

Lo scorso 29 novembre abbiamo ricevuto una lettera della Direttrice Generale che ci informava della richiesta del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita, di sviluppare una normativa propria e protocolli di protezione di minori e persone vulnerabili.

Disgraziatamente negli ultimi anni e nel momento presente sono venuti alla luce non poche situazioni di abuso sessuale contro minori da parte di membri della nostra Chiesa e, come società civile, ne siamo venuti a conoscenza.

Lo stesso Papa Francesco ce ne ha parlato nella sua lettera del 20 agosto, affermando chiaramente la sua politica di tolleranza zero rispetto agli abusi commessi da parte di membri della Chiesa:

*«Se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme» (1 Cor 12,26). Queste parole di San Paolo risuonano con forza nel mio cuore constatando ancora una volta la sofferenza vissuta da molti minori a causa di abusi sessuali, di potere e di coscienza commessi da un numero notevole di chierici e persone consacrate. Un crimine che genera profonde ferite di dolore e di impotenza, anzitutto nelle vittime, ma anche nei loro familiari e nell'intera comunità, siano credenti o non credenti. Guardando al passato, non sarà mai abbastanza ciò che si fa per chiedere perdono e cercare di riparare il danno causato. Guardando al futuro, non sarà mai poco tutto ciò che si fa per dar vita a una cultura capace di evitare che tali situazioni non solo non si ripetano, ma non trovino spazio per essere coperte e perpetuarsi. Il dolore delle vittime e delle loro famiglie è anche il nostro dolore, perciò urge ribadire ancora una volta il*

*nostro impegno per garantire la protezione dei minori e degli adulti in situazione di vulnerabilità<sup>1</sup>.*

*La dimensione e la grandezza degli avvenimenti esige di farsi carico di questo fatto in maniera globale e comunitaria. Benché sia importante e necessario in ogni cammino di conversione prendere conoscenza dell'accaduto, questo da sé non basta. Oggi siamo interpellati come Popolo di Dio a farci carico del dolore dei nostri fratelli feriti nella carne e nello spirito. Se in passato l'omissione ha potuto diventare una forma di risposta, oggi vogliamo che la solidarietà, intesa nel suo significato più profondo ed esigente, diventi il nostro modo di fare la storia presente e futura (...) Tale solidarietà ci chiede, a sua volta, di denunciare tutto ciò che possa mettere in pericolo l'integrità di qualsiasi persona.<sup>2</sup>*

Per dare impulso a questa politica di protezione e rispondere alla chiamata urgente che il Papa Francesco rivolge alle organizzazioni della Chiesa e che il *Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita*, dirige a tutte le associazioni, il Consiglio di Governo ha creato una commissione con questo compito.

Tale Commissione è coordinata da Cecilia Padvalskis per il Consiglio di Governo e ne fanno parte Carmen Serrano Navarro e Maria del Mar Palacios che, nei rispettivi campi di missione, hanno lavorato nella formazione e sensibilizzazione sui diritti dell'infanzia e la sua protezione, e nella formulazione di protocolli per la prevenzione e azione contro gli abusi e le diverse forme di violenza.

Siamo consapevoli che al momento di affrontare questo problema vi sono differenti punti di vista che, senza dubbio, sono complementari e non escludenti. Come membri dell'Istituzione Teresiana, siamo chiamati per vocazione a vegliare sulla dignità e a promuovere i diritti di tutte le persone, specialmente le più vulnerabili e a far sì che la nostra condotta, le azioni individuali e istituzionali siano orientate a tale fine. È la chiamata alla conversione personale che Papa Francesco ci rivolge: lottare contro ogni tipo di corruzione, specialmente quella spirituale, "perché si tratta di una cecità comoda e autosufficiente in cui tutto alla fine appare lecito: l'inganno, la calunnia, l'egoismo e tante forme sottili di autoreferenzialità"<sup>3</sup>.

Il nostro primo passo come Commissione è precisamente questa comunicazione, diretta a tutte le persone con responsabilità di governo dell'IT nei diversi paesi e nelle associazioni, con lo scopo che la diffondano tra i membri e i collaboratori dell'IT.

In questo momento iniziale vogliamo chiedervi esplicitamente di voler condividere con la Commissione i documenti o programmi formativi di cui disponiate sia riguardo alla prevenzione degli abusi sia riguardo l'azione contro di essi, nel caso che si commettano. Con questa raccolta di documentazione, vogliamo partire da tutto quanto è già stato realizzato dalle diverse opere ed entità dell'IT per la protezione dell'infanzia e delle persone vulnerabili. Ringraziamo coloro che si sono anticipate a questa richiesta in risposta alla lettera di Maite Uribe.

Potete inviare questi documenti all'indirizzo: [buentrato@institucionteresiana.org](mailto:buentrato@institucionteresiana.org)

---

<sup>1</sup> Papa Francesco, Lettera al popolo di Dio, Vaticano, 20 agosto 2018, p.1.

<sup>2</sup> Ibid., p. 2.

<sup>3</sup> Ibid., p. 1.

Più avanti, con i documenti ricevuti e altri contributi vogliamo offrire un programma di sensibilizzazione sulla promozione del trattamento corretto e lo sradicamento di ogni tipo di violenza e abuso. Tutti abbiamo la possibilità e la responsabilità di approfondire ed impegnarci con questa chiamata, di rispettare la dignità di ogni persona, specialmente di quelle più vulnerabili, e di difendere i loro diritti.

In secondo luogo, affronteremo anche le misure di attuazione, risposte concrete nel caso in cui si arrivasse ad individuare tali abusi. Queste misure sono imprescindibili per rispondere dinanzi alle vittime e ai sopravvissuti agli abusi, ma sarebbero carta straccia se non esistesse a monte un impegno personale e istituzionale e una formazione che spinga ognuno di noi, in prima persona, a perseguire tutte le forme di trattamento scorretto e a rispettare la dignità di tutte le persone.

In questa festa della Madonna della Speranza, confidando che “qualcosa di nuovo sta nascendo”, vi salutiamo con un forte abbraccio.

*Cecilia Padvalskis, María del Mar Palacios, Carmen Serrano Navarro*